

## Spettacoli

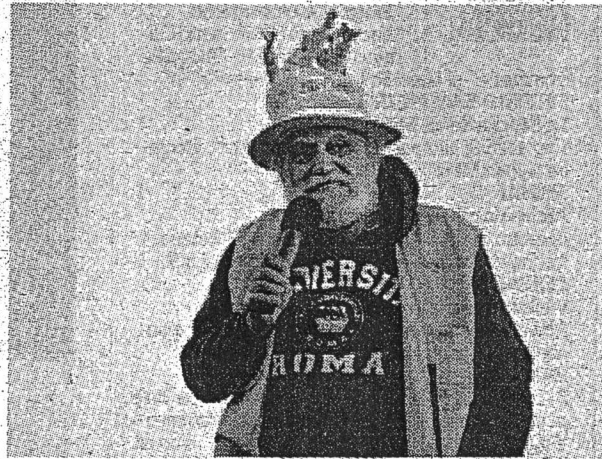
## Festival

## Tempo di reading a Calasetta tra cipolle, lacrime, risate e il sesso all'ospizio di Remotti

**C**osa differenzia il pianto per le cipolle e quello per un ricordo personale? E quando è che si piange davvero, dove davvero non si riferisce solo alle lacrime, ma ad uno stato emotivo più complesso, che mette in subbuglio mente e pancia, emotività e contingenze presenti? E quando, davvero, si ride, visto che ridiamo per una barzelletta, se ben raccontata (altrimenti fa piangere) ma possiamo anche ridere dalla rabbia, per il vino, o nel sonno, o in tante altre condizioni, così come per il pianto?

Maurizio Ferraris ha messo le sue "Parole sotto la torre" di Calasetta con una lectio magistralis sui due stati d'animo più comuni - e abusati - del nostro tempo, riso e pianto, appunto. L'ultimo libro del filosofo torinese, ordinario di filosofia teoretica, si intitola *Piangere e ridere davvero* (Il Melangolo) perché a Ferraris incuriosiva proprio l'indagine sul *davvero* per smontare il paradosso della finzione: x piange perché Anna Karenina (Greta Garbo) si butta sotto il treno; ma x sa anche che Anna Karenina è un'entità fittizia, o che, nella realtà, la Garbo non muore. Per cui si desume che x non piange davvero, perché si tratta di finzione. Per Ferraris non è così. E visto che proprio dal pianto per le cipolle è iniziata la sua dissertazione, in occasione della quarta edizione del festival Parole sotto la Torre (organizzato da Prohairesias e comune di Calasetta), occorrerebbe leggerlo, questo ultimo libro e posarlo accanto a quello di ricette, sulla mensola di cucina. Perché fornisce tutti gli ingredienti dei nostri rimescolamenti emotivi.

Poche ore dopo, alba di



Dall'alto, Remo Remotti e Maurizio Ferraris a Calasetta

torre. Stile Remo Remotti, classe 1924, romano dentro, attore, pittore, scrittore, calze a righe su sandali e bermuda, cappelli variopinti e occhiali a intermittenza, per un'ora al massacro, dove ce n'è per tutti. *Sesso all'ospizio* è il titolo, dall'omonimo libro, della sua iconoclasta performance di racconti, intervallati dagli assolo al sax del talentuoso Gavino Murgia. Una scommessa, l'ora, premiata da un'ottantina di presenze in spiaggia, sferzate dal vento ma incantate dalle ve-

biografia alla Casanova - che al suo cospetto era un romanticone - di un autore esilarante, che sulla donna è ancora molto concentrato e rimpiange la sua prima moglie, la *casteddaia* sorella di Nanni Loy. Ma anche la bella tedeschina per la quale l'aveva tradita, a Berlino, spogliandosi nudo per la strada e finendo al manicomio di Spandau, lo stesso dove stava Rudolf Hess, braccio destro di Hitler. «Morto a novantatré anni... non poteva morire a quaranta, li mortacci sua?».